

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

Le condizionalità ex-ante

Giorgio Martini

Ministero dello sviluppo economico

Dipartimento per lo sviluppo e coesione economica

Campobasso, 4 marzo 2013



Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

Riforma Coesione 2014-2020: a che punto siamo

- Il Consiglio ha adottato Accordi Generali Parziali per quasi tutti i testi legislativi proposti
- È previsto che il CAG di gennaio adotti un accordo generale parziale sulle parti che mancano:
 - Regolamento GECT
 - Alcuni articoli del Regolamento CTE (Raccordo FESR-IPA-ENI)
 - Elementi introduttivi e finali
- È stato intanto avviato il trilogio sul primo blocco negoziale (programmazione strategica)
- Tra gennaio e giugno 2013 si potrebbero definire bozze di testi di compromesso per tutti i blocchi negoziali

A che punto siamo

- A giugno-luglio si potrebbe avere l'accordo formale sui testi di compromesso per tutto il pacchetto legislativo
- Prima della pubblicazione in Gazzetta i testi devono essere controllati dai giuristi-linguisti
- Se nel frattempo la Commissione avesse avviato le consultazioni informali necessarie sugli atti delegati e sugli atti di esecuzione immediatamente dopo la pubblicazione dei Regolamenti potrebbero essere pubblicati gli atti delegati e gli atti di esecuzione
- Le proposte di Contratto e di programmi operativi potrebbero essere presentate entro la fine del 2013

I tempi di presentazione dei Programmi (simulazione)

Se il Reg generale fosse adottato il 31 luglio 2013

	Commissione	Consiglio	Parlamento	Ipotesi compromesso
Gli SM presentano il Contratto alla Commissione	31 dicembre 2013	30 novembre 2013	31 gennaio 2014	30 novembre 2013
La Commissione approva il Contratto	31 agosto 2014	31 maggio 2014	31 agosto 2014	30 giugno 2014
Gli SM presentano i programmi	31 dicembre 2013	28 febbraio 2014	30 novembre 2014	28 febbraio 2014
La Commissione approva i programmi	31 agosto 2014	30 ottobre 2014	31 luglio 2015	30 ottobre 2014

Cosa cambia rispetto al 2007-2013

- **L'inquadratura programmatica**
 - Un solo documento di orientamento strategico per cinque fondi (QSC-Quadro Strategico Comune: FESR, FSE, Fondo di coesione, FEASR, FEMP)
 - I Fondi debbono concorrere pienamente all'attuazione di Europa 2020, da cui derivano gli obiettivi tematici che i Fondi devono perseguire
 - La coerenza con la governance rafforzata delle politiche economiche deve essere assicurata: i documenti programmatici devono rispettare le Raccomandazioni del Consiglio specifiche per Paese ed essere coerenti con i Piani Nazionali di Riforma

Cosa cambia rispetto al 2007-2013 (2)

- **L'inquadramento programmatico (2)**
 - Gli interventi dei Fondi debbono essere in linea con gli orientamenti politici di lungo termine delle politiche settoriali, come definiti dalle decisioni prese in formazioni stabili del Consiglio (ricerca, ambiente, trasporti, agricoltura, politica sociale, relazioni esterne).
 - Il Quadro Strategico Comune raggruppa cinque Fondi che fanno riferimento a missioni e politiche diverse
 - E' un quadro di investimenti gestiti in modo coerente, ma che perseguono finalità diverse
 - Il Quadro Strategico Comune indica in che modo i Fondi debbono attuare le politiche settoriali e coordinarsi con i programmi gestiti direttamente dalla Commissione
 - E' però un collegamento unidirezionale: le politiche settoriali non indicano nei Regolamenti e nei documenti strategici che li riguardano in che modo tengono conto della dimensione territoriale

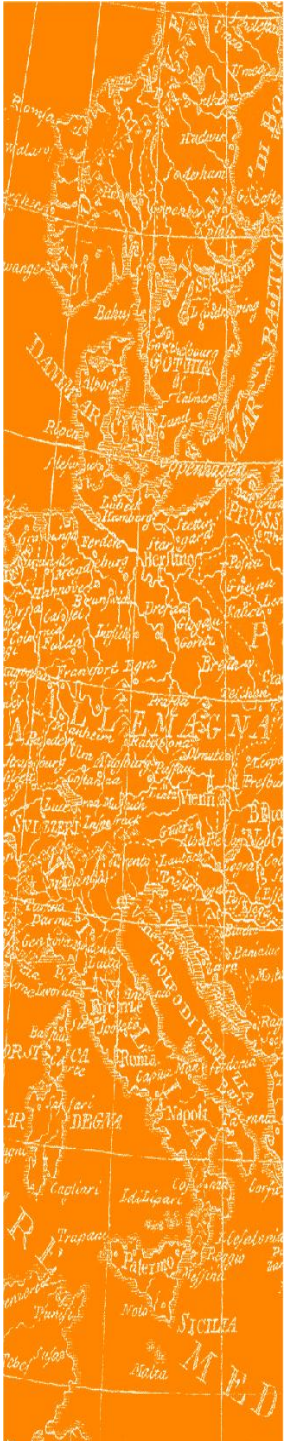
Cosa cambia rispetto al 2007-2013 (3)

- Gli obiettivi: due soli obiettivi
 - Investimenti per la crescita e l'occupazione (riguarda tutte le categorie di regioni senza distinzione)
 - Cooperazione territoriale europea (invariato nelle tipologie di programmi, ma è più fortemente incardinato nella programmazione)



Cosa cambia rispetto al 2007-2013 (4)

- La delimitazione delle aree di programma
 - Un obiettivo unico (Investimenti per la crescita e l'occupazione) per tre categorie di regioni
 - Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia)
 - Regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna)
 - Regioni più sviluppate
 - Si distinguono per:
 - l'intensità dell'aiuto
 - l'ampiezza degli ambiti di intervento che possono essere perseguiti (concentrazione tematica)



Cosa cambia rispetto al 2007-2013 (5)

- Programmazione per aree funzionali
 - La divisione amministrativa e per categorie di regioni ha meno senso: si possono impostare interventi e/o programmi che riguardino aree funzionali individuate a scale geografiche pertinenti dal punto di vista territoriale: bacini fluviali o marittimi, massicci montani, macroregioni europee (Baltico, ecc), aree urbane, aree interne, aree di sviluppo locale integrato, ...

- Strumenti per lo sviluppo territoriale
 - Gli Stati membri possono continuare ad usare gli strumenti di programmazione/ progettazione integrata che già utilizzano, ma sono definiti alcuni strumenti comuni per tutti gli SM:
 - CLLD
 - ITI



Cosa cambia rispetto al 2007-2013 (6)

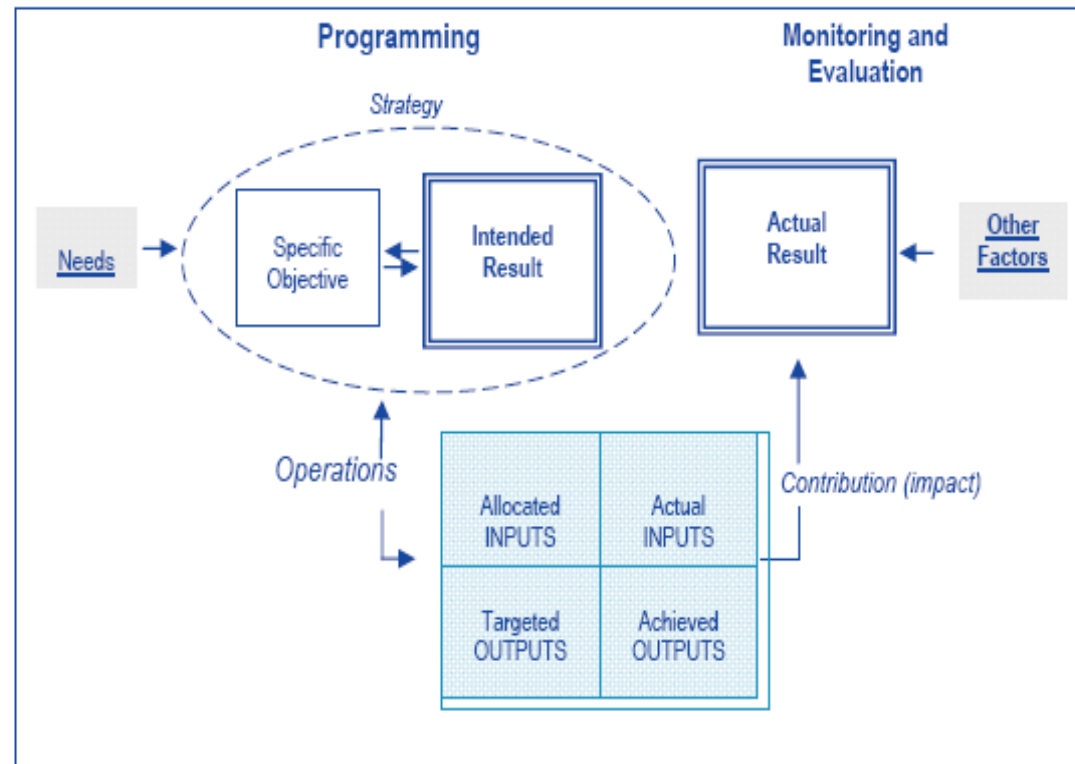
- Più possibilità di integrazione degli interventi. E' possibile proporre programmi plurifondo
- Gli strumenti per lo sviluppo territoriale integrato possono essere plurifondo (in programmi plurifondo o finanziati da più programmi monofondo)
 - Community led local development, per lo sviluppo locale integrato, (tutti i fondi)
 - Investimenti integrati territoriali per lo sviluppo urbano sostenibile (FESR e FSE)
 - Investimenti integrati territoriali In ambito nazionale o regionale, per perseguire in modo integrato un tema che connette investimenti appartenenti a diversi obiettivi tematici (tutti i fondi)



Cosa cambia rispetto al 2007-2013 (7)

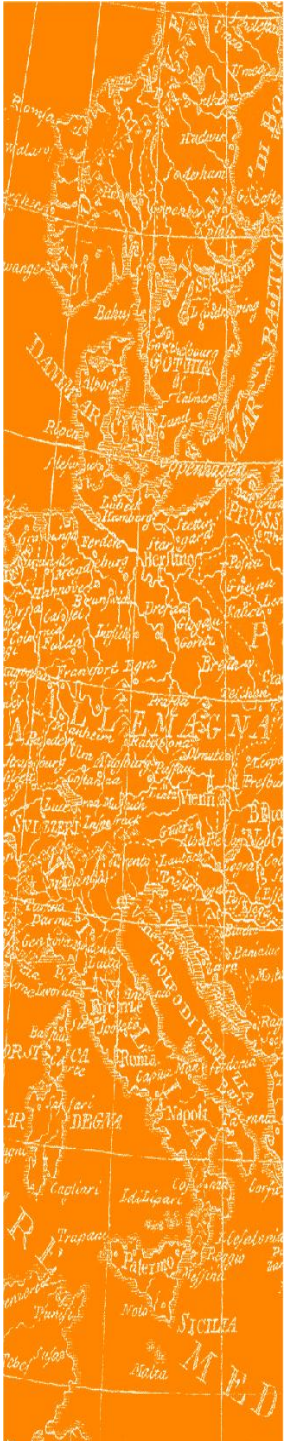
- La struttura dei programmi. I programmi sono costruiti secondo una logica di intervento rovesciata, che definisce in primo luogo i risultati attesi e in relazione a questi individua le azioni da realizzare, come attuarle e quante risorse mettere a disposizione

Figure 2: The new Logical Framework



Cosa cambia rispetto al 2007-2013 (8)

- ~~L'~~attuazione del principio di partenariato
 - I partner rilevanti devono essere parte attiva di tutto il processo
 - Il principio deve essere attuato in modo omogeneo in tutta l'UE:
 - Gli Stati membri devono seguire un Codice di condotta i cui principi fondamentali saranno inclusi nel Regolamento



Cosa cambia rispetto al 2007-2013 (9)

- La misurazione delle performance
 - Per ogni programma viene definito un insieme coerente di target da raggiungere, di tappe intermedie (milestone), di indicatori quantificati, finanziari e di realizzazione (quadro di performance)
 - Se ci si discosta in modo significativo dal quadro di performance e non si adottano i correttivi necessari la Commissione può apportare correzioni finanziarie nette ai programmi



Cosa cambia rispetto al 2007-2013 (10)

- **Il sistema delle condizionalità**
 - La programmazione viene assoggettata a un sistema di condizionalità che assicurano l'efficacia degli investimenti e il loro inserimento in un contesto economico sano. Il mancato rispetto delle condizionalità comporta sospensioni dei pagamenti
- **Condizionalità ex-ante**
 - Prima di finanziare progetti si deve essere certi che sussistano le necessarie disposizioni normative e regolatorie e che siano disponibili gli strumenti di pianificazione e attuativi.
- **Condizionalità macro-economiche**
 - Lo Stato membro deve rispettare gli impegni assunti per assicurare la stabilità finanziaria (Patto di stabilità) e deve adempiere a quanto indicato dalle Raccomandazioni del Consiglio specifiche per Paese



Articolo 2 - Definizione

"condizionalità ex-ante applicabile":

un preciso fattore critico prestabilito che costituisce un presupposto necessario, presenta un nesso diretto e concreto nonché effetti diretti in relazione al raggiungimento efficace ed efficiente dell'obiettivo specifico di una priorità di investimento o di una priorità dell'Unione



Basi legali

Articolo 177 TFUE

í í í il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante regolamenti secondo la procedura legislativa ordinaria e previa consultazione del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni, definiscono i compiti, gli obiettivi prioritari e l'organizzazione dei fondi a finalità strutturale, elemento quest'ultimo che può comportare il raggruppamento dei fondi. **Sono inoltre definite, secondo la stessa procedura, le norme generali applicabili ai fondi, nonché le disposizioni necessarie per garantire l'efficacia e il coordinamento dei fondi tra loro e con gli altri strumenti finanziari esistenti.**

Perché le condizionalità

- Per anticipare la soluzione di possibili problemi durante la fase di implementazione dei Programmi, che possono presentarsi in una fase successiva
- Coinvolgere attivamente gli attori che sono responsabili direttamente o indirettamente per l'attuazione del Programma
- Il paradosso è infatti che alcuni degli attori chiave non sono chiamati in qualità di responsabili nell'attuazione, di cui risponde solo l'Autorità di Gestione



Quindi le condizionalità

- “ Costringono altri attori indispensabili a cooperare nel raggiungimento dei risultati , rendendoli responsabili dei fondi di cui dispongono
- “ Aumentano la partecipazione responsabile e la stabilità nell’implementazione dei programmi (durante i 7 anni)
- “ Identificano le condizioni istituzionali indispensabili per il successo



Se questi sono gli obiettivi, le condizionalità .

... hanno lo scopo di migliorare la capacità di programmare e di attuare con efficacia gli interventi.

Questa capacità deve essere in atto **all'inizio del periodo di programmazione.**



Obiettivo tematico 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Condizionalità 1

Esistenza di una strategia di ricerca e di innovazione nazionale o regionale per una **specializzazione intelligente** in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale



Obiettivo tematico 2: Accrescere l'accesso, l'uso e la qualità delle ICT

Condizionalità 2.1.

Crescita digitale: esistenza, all'interno della strategia di innovazione nazionale o regionale per la specializzazione intelligente, di un capitolo dedicato esplicitamente alla crescita digitale, per stimolare la domanda di servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.



Obiettivo tematico 2: Accrescere l'accesso, l'uso e la qualità delle ICT

Condizionalità 2.2.

Infrastrutture reti di accesso di nuova generazione (NGA): esistenza di piani nazionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'UE di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità adeguata in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.



Obiettivo tematico 3: Promuovere la competitività delle PMI

Condizionalità 3.1

Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).



Obiettivo tematico 3: Promuovere la competitività delle PMI

Condizionalità 3.2

Recepimento nell'ordinamento giuridico interno della Direttiva 2011/7/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento delle transazioni commerciali



Obiettivo tematico 4: Sostenere una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Condizionalità 4.1

Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici



Obiettivo tematico 4: Sostenere una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Condizionalità 4.2

Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.



Obiettivo tematico 5: Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione dei rischi

Condizionalità 5.1

Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fine della gestione delle catastrofi, che tengano conto dell'adattamento al cambiamento climatico.



Obiettivo tematico 6: Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso sostenibile delle risorse

Condizionalità 6.1

Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua, in conformità dell'articolo 9 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.



Obiettivo tematico 6: Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso sostenibile delle risorse

Condizionalità 6.2

Attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, in particolare la definizione di piani di gestione dei rifiuti a norma della direttiva e conformemente alla gerarchia dei rifiuti.



Obiettivo tematico 7: Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete

Condizionalità 7.1

Strada: esistenza di un piano generale nazionale dei trasporti che prevede un'adeguata definizione delle priorità di investimento a favore dei principali assi della rete trans europea (di infrastrutture) di trasporto (RTE-T), della rete generale (investimenti diversi da quelli negli assi principali della RTE-T) e della viabilità secondaria (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale).



Obiettivo tematico 7: Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete

Condizionalità 7.2

Ferrovia: esistenza nel piano generale nazionale dei trasporti di un capitolo espressamente dedicato allo sviluppo delle ferrovie in cui si dà opportuna priorità agli investimenti nei principali assi della rete trans-europea di trasporto (TEN-T), nella rete generale (investimenti diversi da quelli negli assi principali della TEN-T) e nelle linee secondarie del sistema ferroviario in base ai loro contributi alla mobilità, alla sostenibilità e agli effetti di rete a livello nazionale ed europeo. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.



Obiettivo tematico 8: Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori

Condizionalità 8.1

definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro in linea con gli orientamenti in materia di occupazione.

Condizionalità 8.3

a) modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro in linea con gli orientamenti in materia di occupazione; b) riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da una chiara strategia e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.



Obiettivo tematico 8: Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori

Condizionalità 8.2

Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.



Obiettivo tematico 8: Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori

Condizionalità 8.4

Invecchiamento attivo e in buona salute: definizione di politiche per l'invecchiamento attivo alla luce degli orientamenti in materia di occupazione



Obiettivo tematico 8: Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori

Condizionalità 8.5

Adattamento dei lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.



Obiettivo tematico 9: Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente

Condizionalità 9.1

Abbandono scolastico: esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico nei limiti previsti dall'art. 165 del TFUE.



Obiettivo tematico 9: Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente

Condizionalità 9.2

Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.



Obiettivo tematico 9: Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente

Condizionalità 9.3

Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.



Obiettivo tematico 10: Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà

Condizionalità 10.1 e 10.2 (FSE)

- a) esistenza e attuazione di una strategia nazionale per la riduzione della povertà conformemente alla raccomandazione della Commissione del 3 ottobre 2008 relativa all'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro e agli orientamenti in materia di occupazione;*
- b) esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom;*



Obiettivo tematico 10: Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà

Condizionalità 10.3

Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE che garantisca la sostenibilità economica.



Obiettivo tematico 11: Rafforzamento della capacità istituzionale e amministrazione pubblica efficiente

Condizionalità

Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica.



*Il Ministro
per la Coesione Territoriale*

Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-20



Il percorso per il ciclo 2014-20

Accordo di partenariato



Programmi operativi
(da concordare con l'UE)

Il percorso è stato proposto alla Conferenza Stato Regioni nel giugno 2012. Il documento di indirizzo strategico e metodologico è il primo passo per il confronto pubblico sulle bozze di Accordo e di Programmi da sottoporre all'Unione Europea.

Il documento è stato elaborato dal Ministro per la Coesione Territoriale d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, responsabili per tre dei quattro Fondi che alimentano la politica di coesione



Soluzioni basate su tre lezioni

Le soluzioni metodologiche e operative proposte si basano sui contributi di tre lezioni apprese nel passato anche recente.

1

La diagnosi del peggioramento nell'utilizzo dei fondi 2007-13 e dei punti deboli della programmazione 2000-06

2

Le innovazioni di metodo dall'UE con la proposta dei **Regolamenti CE**

3

L'esperienza nazionale del **Piano d'Azione per la Coesione** con la riprogrammazione di €12,1 mld



Il documento di indirizzo e metodologico

7 Innovazioni di metodo

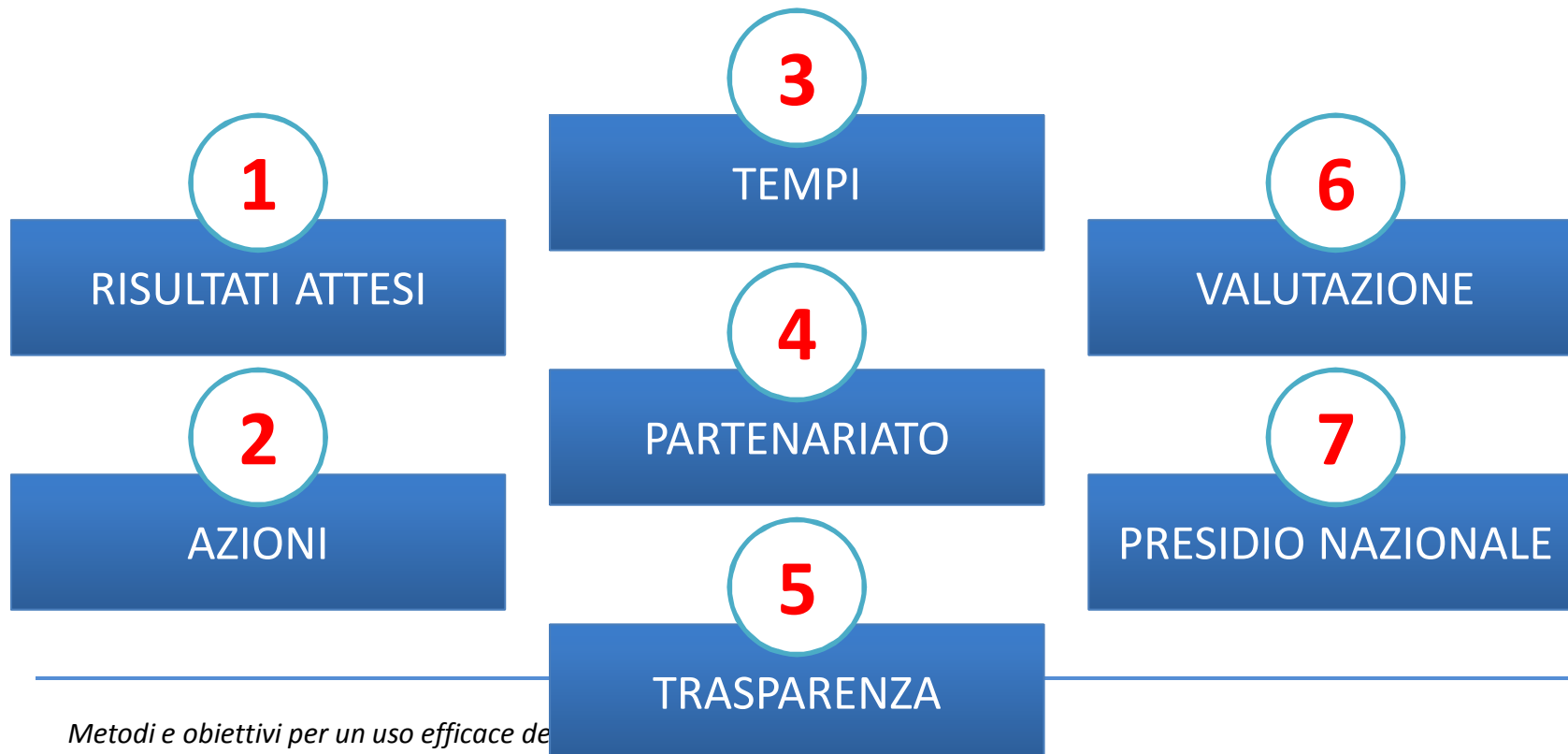
3 Opzioni strategiche
su Mezzogiorno, città e aree interne

11 Aree tematiche comuni all'UE



Il nuovo metodo: **7** innovazioni

Per superare le cause dell'insoddisfacente impiego dei fondi strutturali è necessario introdurre 7 innovazioni di metodo.





Risultati attesi: esempi

Tema Istruzione.

Non più genericità come 'Rafforzare il sistema dell'istruzione ma piuttosto:
'incremento delle competenze degli studenti in matematica',
'incremento delle competenze degli studenti in lettura'
'incremento del numero di studenti che completano il ciclo di istruzione dell'obbligo'

Tema Mobilità / Mobilità sostenibile.

'riduzione dei tempi di percorrenza'
'incremento degli utenti del trasporto pubblico/collettivo'
'incremento delle merci trasportate su ferrovia sulle lunghe percorrenze'
'incremento della disponibilità di servizio di infomobilità nelle città'.

Tema Inclusione sociale e servizi per la prima infanzia.

'incremento della presa in carico di bambini 0-3 anni da parte dei servizi di cura per l'infanzia'.

Tema Competitività delle imprese.

'minor costo unitario dell'energia per le imprese'; 'maggiore presenza delle imprese a eventi di contatto con il mercato internazionale'; 'incremento sul territorio di servizi avanzati per le imprese'; 'incremento di figure professionali qualificate nella compagine di impresa', 'maggiore presenza di ricercatori nelle imprese'



Risultati attesi: esempi

Tema Istruzione.

Non più genericità come 'Rafforzare il sistema dell'istruzione ma piuttosto:
'incremento delle competenze degli studenti in matematica',
'incremento delle competenze degli studenti in lettura'
'incremento del numero di studenti che completano il ciclo di istruzione dell'obbligo'

Tema Mobilità / Mobilità sostenibile.

'riduzione dei tempi di percorrenza'
'incremento degli utenti del trasporto pubblico/collettivo'
'incremento delle merci trasportate su ferrovia sulle lunghe percorrenze'
'incremento della disponibilità di servizio di infomobilità nelle città'.

Tema Inclusione sociale e servizi per la prima infanzia.

'incremento della presa in carico di bambini 0-3 anni da parte dei servizi di cura per l'infanzia'.

Tema Competitività delle imprese.

'minor costo unitario dell'energia per le imprese'; 'maggiore presenza delle imprese a eventi di contatto con il mercato internazionale'; 'incremento sul territorio di servizi avanzati per le imprese'; 'incremento di figure professionali qualificate nella compagine di impresa', 'maggiore presenza di ricercatori nelle imprese'



Azioni: esempi

Tema Istruzione.

Se il risultato atteso è 'incremento delle competenze degli studenti in matematica', allora azioni chiare sono ad esempio: 'erogazione di ore di didattica di recupero in matematica'; 'distribuzione di software per l'apprendimento della matematica'.

Se il risultato atteso è 'incremento delle competenze degli studenti nelle lingue straniere', allora azioni chiare sono ad esempio: 'offerta di soggiorni di studio all'esterno nel periodo delle vacanze estive'; 'integrazione nella didattica di momenti di visione di documentari con voce in lingua straniera'.

Tema Inclusione sociale / servizi per la prima infanzia.

Se il risultato atteso è 'incremento della presa in carico di bambini 0-3 anni da parte dei servizi di cura per l'infanzia', allora azioni chiare sono ad esempio: 'costruzione/ampliamento di asili nido'; 'organizzazione di sistemi di buoni servizio per la fruizione del servizio di asilo nido'.

Tema Competitività delle imprese.

Se il risultato atteso è 'maggiore presenza di ricercatori nelle imprese', allora azioni chiare sono ad esempio: 'incentivi all'assunzione di ricercatori nelle imprese'; 'organizzazione di eventi di incontro tra dottorandi e imprese'.



Tempi

- “ Rimettere il **tempo** al centro dell’azione pubblica.
- “ **Stimare ex ante** (e aggiornare tempestivamente) il flusso dei **pagamenti** da eseguire annualmente per ciascun Programma/fondo, basato sui dati relativi all’attuazione prevista delle azioni.
- “ **Definire la composizione interna del programma** assicurando un corretto equilibrio tra azioni più rapide nell’attuazione (e quindi nei pagamenti) e azioni più complesse, che richiedono più tempo di preparazione e di attuazione.

Solo previsioni pluriennali di pagamento affidabili potranno consentire di governare la spesa tanto a livello nazionale, quanto a livello europeo nel quadro più complessivo delle compatibilità delle finanze pubbliche nazionali. Queste previsioni non devono essere intese come di mero carattere sanzionatorio / punitivo, ma come uno strumento indispensabile affinché le scelte sulle azioni (sul mix di azioni che un programma intende realizzare) siano ben ponderate in fase di programmazione.



Partenariato: soggetti

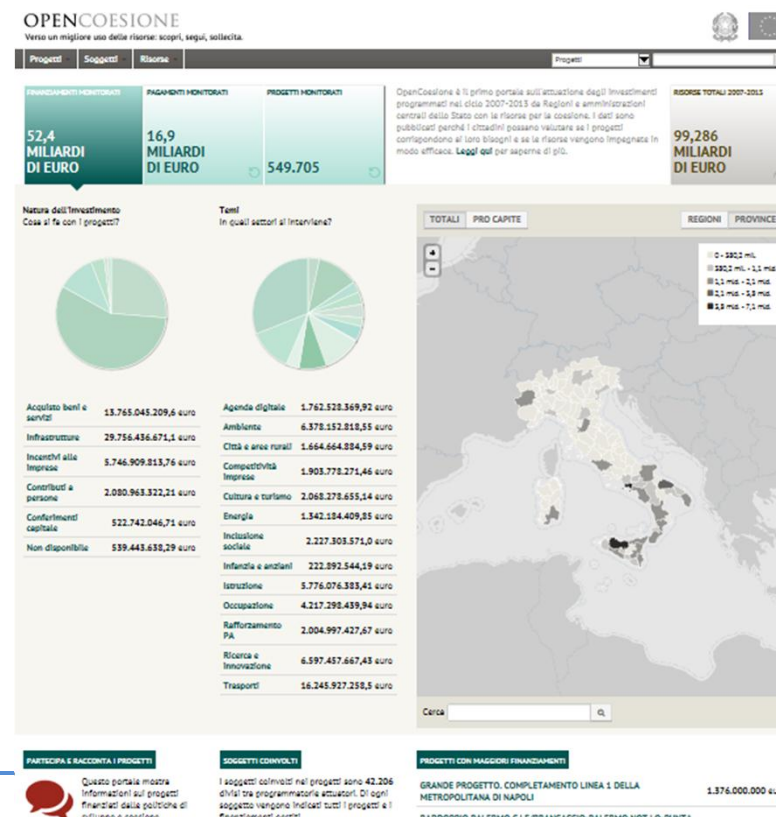
Il partenariato è metodo europeo. Ora deve assumere centralità

- a) estendendolo alla fase discendente della programmazione: i bandi
- b) qualificando come partners non solo i progetti rappresentativi ma tutti quelli che dalle azioni sono potenzialmente influenzati o che apportano conoscenza
- c) applicando le innovazioni 5 e 6.



Trasparenza: strumenti

- a) Disponibilità di tutta l'informazione rilevante in **modalità aperta** e secondo **standard di interoperabilità**
- b) Un sistema di **monitoraggio per progetto**, evoluzione ottimizzata dell'attuale banca dati unitaria, alimenterà **OpenCoesione**
- c) Un sistema di sostegno sistematico alla realizzazione dei progetti costruito attraverso **sopralluoghi in fasi molto preliminari dell'attuazione** e dei cui esiti verrà data informazione pubblica.





Valutazione:

Centralità della valutazione di impatto che si domanda se, in quale misura e per quali soggetti le azioni adottate abbiano effettivamente avuto effetti sulla qualità di vita delle persone e/o le opportunità delle imprese.

Fino a che punto il programma ha mantenuto le sue promesse?



Quanto ha contato il programma nel risultato osservato, rispetto ad altre variabili intervenienti?



Chi ha contribuito di più o di meno al risultato osservato?





Presidio nazionale: forme

- Non contrattabilità delle **regole** e degli **indirizzi** generali.
- Possibilità che il centro lanci azioni di **co-progettazione strategica** territoriale per aprire il territorio a contributi di soggetti privati e pubblici nazionali o internazionali.
- Trasformazione, *de facto* o *de jure*, del **Dipartimento** per lo sviluppo e la coesione economica in **agenzia**.
- Ipotesi di un ruolo maggiore nella gestione dei programmi da parte di soggetti dell'**Amministrazione centrale**.

PRESIDIO NAZIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
17 giugno 1975, n. 1060.
Istituzione di un istituto tecnico industriale per l'elettrotecnica in Verona (secondo istituto).
1060. Decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 1975, col quale, sulla proposta del Ministro per

TAVOLO PARTENARIATO

DPS
Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

Unione Europea
FONDI STRUTTURALI EUROPEI
pon 2007-2013
MIUR
Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!



Le **3** opzioni strategiche

Il documento propone per la discussione tre opzioni strategiche per l'impiego dei fondi, emerse dal rilancio del programma 2007-2013 e suggerite dal dibattito europeo e nazionale.





Mezzogiorno: superare i due deficit

4 indirizzi

Il Mezzogiorno accusa due deficit essenziali: un **deficit di cittadinanza** (dalla sicurezza personale, alla legalità, alla giustizia, all'istruzione, alla qualità dell'aria e dell'acqua, al trasporto pubblico, alla cura di infanzia e anziani, alla rete digitale) e un **deficit di attività produttiva privata** sia manifatturiera, sia agricola, sia commerciale e di servizi del welfare "industriale" (indicare non il settore ma il metodo di produzione organizzato e a forte contenuto innovativo).

l'intera massa delle riserve ordinarie pubbliche impiegate nel Sud deve volgersi alla logica territoriale e alle metodologie qui suggerite

Concentrare le risorse a sostegno dell'inclusione sociale e della tutela dei diritti di cittadinanza secondo la logica degli Obiettivi di Servizio

Distinguere con chiarezza fra azioni rivolte all'inclusione sociale e azioni rivolte alla crescita

Destinare le altre risorse a mantenere e sviluppare una base produttiva moderna agendo in modo molto selettivo nei territori



Promuovere innovazione produttiva e sociale attraverso le città

Le città sono al centro sia del rilancio della produttività, sia del recupero di inclusione sociale. La programmazione Comunitaria 2014-2020 ci offre l'opportunità di rimettere le città al centro della programmazione

Ipotesi di focus

Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per tutti i residenti e gli utilizzatori delle città

Pratiche per l'inclusione sociale di segmenti di popolazione più fragile e per aree disagiate

Rafforzamento delle città come ambiente di potenziamento di filiere produttive globali



Rilancio e responsabilità per le aree interne

Tre distinti ma interconnessi obiettivi generali

mettere in sicurezza il territorio

promuovere la diversità naturale e culturale

concorrere a una nuova stagione di sviluppo

Il “progetto aree interne” può utilizzare i fondi comunitari 2014-2020 per avviare la strategia in questione, per lanciare **una serie di progetti pilota sui territori** e per orientare, in un’ottica integrata, un migliore utilizzo delle risorse ordinarie in questi territori.

Azioni e interventi

“interventi sulla scuola e sulla sanità volti a riposizionamento e riqualificazione dei servizi essenziali;

“Interventi sulle telecomunicazioni e la mobilità;

“interventi per l’istruzione e la formazione, anche degli adulti;

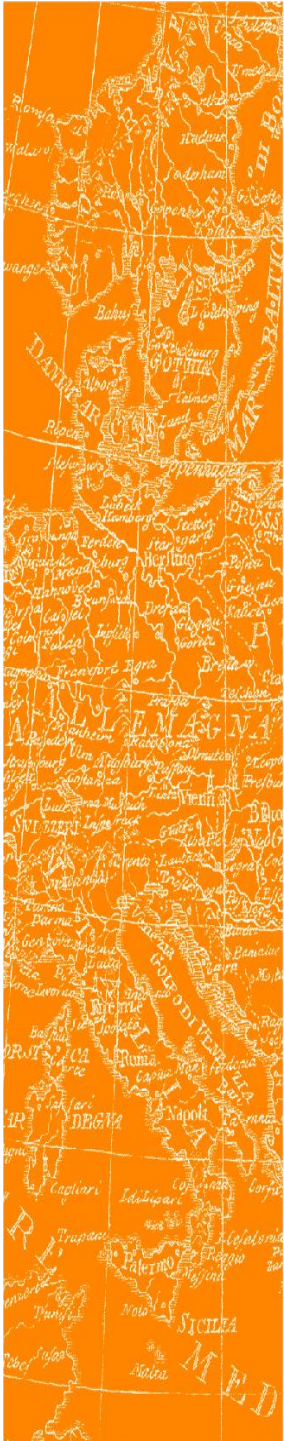
“azioni per la manutenzione del territorio e l’ammodernamento degli edifici pubblici;

“promozione delle attività produttive, segnatamente turistiche, boschive e agricole, congruenti con il disegno



Metodi innovativi per le 11 aree tematiche:

1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione)
2. Agenda digitale (migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime)
3. Competitività dei sistemi produttivi (Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura)
4. Energia sostenibile e qualità della vita (sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori)
5. Clima e rischi ambientali (Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi)
6. Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse)
7. Mobilità sostenibile di persone e merci (Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete)
8. Occupazione (Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori)
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà (Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà)
10. Istruzione e formazione (Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente)
11. Capacità istituzionale e amministrativa (Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente)



Grazie per l'attenzione

giorgio.martini@tesoro.it

www.dps.tesoro.it